

GIOVANI Il 13 dicembre sono stati consegnati i doni ai bambini, mentre il prossimo sabato, 19 dicembre, sarà la volta dei nonni dagli ottant'anni in su

Ottanta folletti portano dolcetti e calde coperte

I volontari dell'associazione Bambini di Mary hanno preparato i regali, portati poi casa per casa. Per gli anziani pile e mascherine

TREVIOLLO (smy) Si sono subito messi al lavoro gli ottanta ragazzi di Treviolo che hanno aderito al progetto "Giovani Volontari" lanciato dalla commissione Politiche Giovanili. Un gruppo pieno di energia e di buona volontà, composto da giovani dai 16 ai 35 anni, che hanno scelto di mettere a disposizione un po' del loro tempo per la comunità e il territorio.

In occasione delle imminenti festività, l'amministrazione comunale ha pensato di chiedere loro una mano per la consegna dei regali di Natale del Comune alle persone anziane e ai bambini. «Solitamente, nel periodo natalizio, organizzavamo la Festa dei Nonni per gli anziani e la festa di Santa Lucia per i bambini. Ma quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria, non potremo fare nulla di tutto ciò», spiega l'assessore alle Politiche Giovanili **Martina Locatelli**. «Abbiamo così deciso di far sentire comunque la vicinanza e l'appoggio dell'amministrazione, portando loro un piccolo regalo».

Lo scorso 13 dicembre sono stati consegnati i doni ai bambini, mentre il prossimo sabato 19 dicembre, sarà la volta dei nonni, dagli 80 anni in su. Ma per arrivare alla consegna dei pacchetti, c'è stato a monte un grande lavoro di confezionamento. Infatti sabato 12 dicembre un gruppo di ragazzi ha incartato le coperte di pile per gli anziani insieme a quattro mascherine in Tnt, due regalate dal Gruppo Avis di Treviolo e due dal Gruppo Mamme. I



I volontari, arruolati dalla commissione giovani, che hanno consegnato doni

volontari dell'associazione Bambini di Mary, che ogni anno collaborano con l'amministrazione per organizzare le feste natalizie per i nonni e i bambini, hanno invece confezionato i doni per i più piccoli, infilando manciate di caramelle nei sacchetti e imbustando quattro mascherine in Tnt per ogni bimbo.

Dato che nessun esterno può entrare all'interno di asili e scuole, il lavoro è stato parecchio impegnativo per i

giovani volontari. Non tanto per le materne, dove dei grandi pacchi con all'interno circa 300 sacchetti già pronti sono stati consegnati direttamente alle maestre, ognuno con attaccato un biglietto sul quale era scritto il nome del piccolo destinatario del regalo. Mentre per gli alunni dalla prima alla terza elementare, circa 350 in tutto, non c'è stata la consegna dei doni a scuola. In questo caso i volontari, muniti di pettorina

gialla di riconoscimento e con un elenco che riportava nome e indirizzo di ciascun bambino, hanno suonato al campanello di casa per lasciare il regalo direttamente nelle loro mani o in quelle dei genitori. Così il giorno di Santa Lucia, dopo aver scartato tutti i doni trovati sotto l'albero di Natale, la magia è proseguita anche nel pomeriggio con l'inattesa visita da parte dei volontari e la consegna del pacchetto, delle caramelle e della letterina firmata dalla Santa.

Il prossimo sabato sarà la volta dei nonni. Anche in questo caso i volontari suoneranno direttamente al campanello dell'abitazione dei 660 over ottanta residenti nel paese, per recapitare loro una calda coperta di pile con gli auguri da parte dell'amministrazione, insieme a quattro mascherine in Tnt.

Il lavoro dei volontari è stato coordinato dalla commissione Politiche Giovanili e prezioso è stato anche l'aiuto di **Monica Colleoni** dell'associazione Bambini di Mary.

«Vogliamo ringraziare di cuore i tanti volontari che ci hanno dato una mano, sia quelli appartenenti al neonato gruppo dei giovani, sia le volontarie dell'associazione che ci hanno supportato. Senza di loro non saremmo riusciti nel nostro intento», dichiara l'assessore Locatelli. «È stato bello lavorare tutti insieme sapendo di fare qualcosa di piacevole per i nonni e i bambini, soprattutto in un periodo particolarmente faticoso a livello sociale come quello che stiamo vivendo».